

Oggi  
il summitI disagi  
e le proteste

Proteste a piazzale Ostiense a Roma



Roma blindata per il G8

# L'Aquila città chiusa per paura Per i Grandi rabbia e indifferenza

Il popolo delle tendopoli si allontana nel timore di incidenti. Cialente: temo che sarà sprecata anche questa occasione. L'arresto di un no global in un campo suscita le proteste dei comitati cittadini

## Il reportage

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA  
cfusani@unita.it

Magda ancora non sa se chiudere "L'Angolo delle delizie" sopra la tendopoli di piazza d'Armi: «Dicono che arriverà brutta gente». L'edicolante lungo la via Antica Rischia è deluso, poco lavoro: «Gli aquilani se ne sono andati, quelli del G8 non passano di qua». Deserti i rioni di San Francesco e del Torrione dove la gente era già tornata a casa. Spariti tutti, come la folla al bar dello Stadio. Qualcuno chiama in Comune e chiede perché i supermercati sono chiusi. E non parliamo della superzona rossa di Coppito, il fortino blindato per i 39 capi di Stato con vista sul Gran Sasso, maxi schermi, wifi, buffet e giardini di vimini da cui sono state cacciate anche le pecore. Magda e l'edicolante lavorano nella parte est della città, quella delle tendopoli, delle macerie, del centro storico ancora tormentato dalle scosse. La città aperta ma vuota. Chiusa per paura, causa G8.

**Aquilani in fuga dal summit** traslocato qui proprio per fare da volano alla ricostruzione, in cerca di soldi e offerte. Sulla vetrina del bar in piazza Rustici è comparsa la lastra di alluminio anti blas-block. S'erano viste a viste a Genova, otto anni fa. Qui



## Palazzo Grazioli diventa una fortezza

**È CONFERMATO:** la sede del governo è la residenza privata del presidente del Consiglio e non Palazzo Chigi. Chi avesse ancora dei dubbi potrebbe farseli passare facendo una passeggiata dalle parti di via del Plebiscito, blindata da piazza Venezia a largo Argentina. Come si addice a un luogo ad alto rischio contestazione in questi giorni di G8. Il palazzo del governo è invece senza super scorte. Si transita nella piazza. Liberamente. Berlusconi, è noto, agisce altrove.

no, non era immaginabile. Eppure qualcosa, qualcuno ha seminato la paura. Per i più anziani diventa rassegnazione. Per i più giovani, quelli che cercano di avere voce con i comitati, diventa rabbia e frustrazione. Il prefetto Franco Gabrielli sembra convinto quando dice: «Nessun pericolo di incidenti, i casi individuati dimostrano che il sistema di sicurezza funziona». Lunedì sera sono stati fer-

mati vicino a Coppito cinque francesi, bastoni sul furgone, i carabinieri li hanno invitati ad andarsene. Lunedì mattina alle sette la Digos si è presentata in via Strinella, nel giardino-base del comitato "3 e 32", e ha arrestato Egidio Giordano, leader dei centri sociali napoletani. È uno dei 21 che la procura di Torino ha accusato di danneggiamento e oltraggio per gli incidenti di maggio a Torino.

Li arrestano adesso, alla vigilia del G8, l'Onda ha risposto occupando università e bloccando Roma.

**Una miccia.** «In effetti potevamo arrestarli lunedì» ammette uno dei massimi funzionari dell'antiterrorismo. Ieri mattina al campo di "3 e 32" il cui motto è «Yes, we camp, we don't go away», la sede del controvertice per una ricostru-